

EBM E RICERCA BIBLIOGRAFICA IN MEDICINA GENERALE

Prima puntata: <http://sumsearch.uthscsa.edu/>

FRANCO BAGAGLI

Medico di Medicina Generale, Torino

La ricerca di informazioni mediche scientificamente valide nel “mare magnum” del Web può avere sostanzialmente due valenze: si può cercare una serie di informazioni su un dato argomento semplicemente perché ci interessa personalmente o perché ci è utile per preparare una relazione scientifica; altre volte invece il problema deriva dall'osservazione di un paziente ed in tal caso può addirittura essere indispensabile e talvolta urgente reperire le informazioni più aggiornate.

In questo primo articolo proveremo a ricercare informazioni di natura clinica partendo da un problema che ci viene esposto da un paziente “reale”, nel nostro ambulatorio.

La ricerca della migliore evidenza clinica, in questo caso, dovrebbe seguire una strategia costituita da una serie di step successivi:

- *identificare* il problema clinico specifico;
- *descriverlo* in modo da formulare una domanda rilevante cui si possa rispondere in modo preciso: la domanda dovrà poi essere tradotta in inglese;
- *definire* la natura delle informazioni da ricercare (etiologia – diagnosi – trattamento – prognosi ...);
- *selezionare* la fonte più affidabile di informazioni relativamente alla domanda formulata;
- *ricercare* le informazioni/risposte nella letteratura scientifica con la massima efficienza possibile;
- *valutare* i dati ricavati per validità (vicinanza alla verità) e per utilità (applicabilità clinica);
- *applicare* alla pratica quotidiana i risultati della ricerca;
- *valutare* la propria performance.

Supponiamo ora che si presenti una situazione di questo genere:

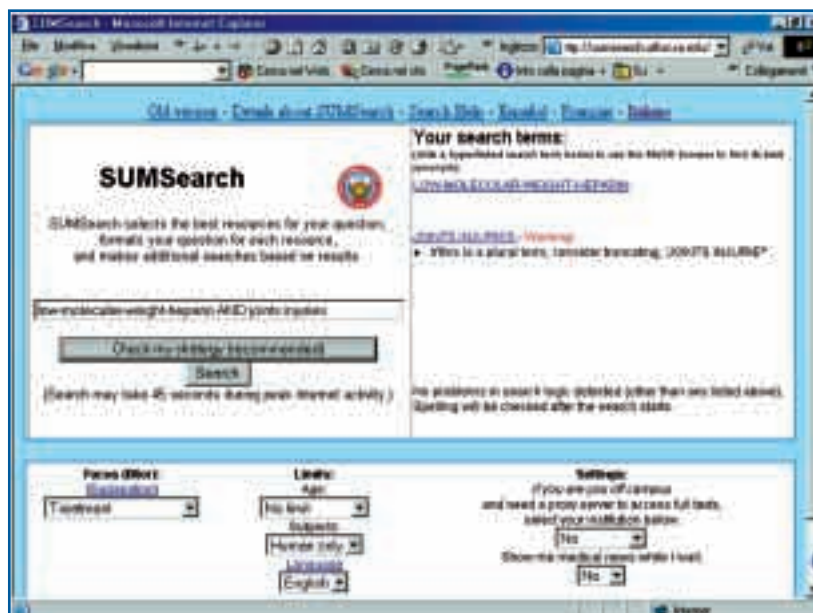
“Giunge al Medico di famiglia un paziente ventiquattrenne che la sera precedente si è infortunato giocando a pallone in un torneo dilettanti; è stato visitato in Pronto Soccorso dove gli è stata riscontrata una distorsione a carico della caviglia destra. È stato praticato un bendaggio che dovrà essere rimosso

dopo 10 giorni, durante i quali il paziente dovrà stare a riposo ed assumere un'eparina a basso peso molecolare sottocute (4000 U/die)”.

Il medico, prima di prescrivere una terapia che considera impegnativa per il suo paziente, ritiene di dover cercare migliori informazioni.

Applicando quanto sopra detto, possiamo:

- identificare il problema come “uso delle eparine a basso peso molecolare nella piccola traumatologia”;
- descriverlo come “eparine a basso peso molecolare in una distorsione di caviglia”, domanda che concerne una terapia; la traduzione migliore è “low molecular weight heparin and joint injuries”;
- la fonte di informazioni più affidabile potrebbe comprendere i migliori e più recenti studi randomizzati e controllati (RCT); in alternativa, gli studi caso-controllo o quelli di coorte; come vedremo, il database scelto li selezionerà automaticamente;
- la ricerca vera e propria possiamo effettuarla usando il motore di ricerca SUM, che troviamo al sito <http://sumsearch.uthscsa.edu/> della Texas University.



I motori per la ricerca bibliografica hanno nei loro enormi database una grande massa di informazioni su articoli, editoriali, review, studi clinici e quant'altro; il tutto è organizzato in unità definite record. Ogni record comprende una serie di campi o citazioni, quali: il nome degli autori, il titolo dell'articolo, la data e il luogo di pubblicazione, il nome della rivista, la collocazione in essa dell'articolo in questione (volume, numeri di pagina), l'abstract dell'articolo, le keyword dello stesso.

FORMULARE LA DOMANDA PER LA RICERCA

Nel formulare la domanda da sottoporre al motore di ricerca scelto, occorre saper utilizzare i cosiddetti "operatori booleani", in particolare AND, OR e NOT; questi comandi andranno scritti in maiuscolo nella nostra domanda. Vediamone il significato:

- AND: è un operatore a valenza "restrittiva"; infatti se la nostra domanda è "x AND y", il motore cercherà solo i file contenenti sia x sia y, escludendo quelli contenenti solo x o solo y;
- OR: è un operatore a valenza "sommatoria"; alla domanda "x OR y" il sistema cercherà i file che contengono almeno uno dei termini (o solo x, o solo y, o x+y);
- NOT: è un operatore a valenza "disgiuntiva"; alla domanda "x NOT y" il sistema esclude dal totale dei file contenenti x sia i file contenenti y, sia quelli contenenti x+y.

L'uso del database Medline, a molti noto come il più ampio database per la ricerca in medicina e biologia, richiede una dettagliata conoscenza della sua struttura e sarà oggetto di successivi articoli.

Il motore che ho selezionato per questa ricerca, SUM, è in realtà un meta-motore, dal momento che si basa non solo su Medline ma anche su altri database dedicati all'EBM, in particolare sulla Cochrane Collaboration; inoltre il suo impiego è assai semplice.

Apprendo la Homepage del sito notiamo immediatamente

l'estrema semplicità dell'aspetto grafico, cui corrisponde un'analogia semplicità dei comandi per la ricerca.

Dopo aver scritto per esteso la nostra domanda nell'apposito spazio, un clic sul tasto "Check my strategy" fa comparire, nella metà destra dello schermo, dei link al MeSH browser di Medline, oltre a dei semplici suggerimenti per formulare meglio la domanda.

Nello spazio inferiore della schermata è possibile affinare la ricerca: nel nostro caso, sotto "Focus", si è introdotto il termine "treatment", limitando la ricerca al solo uso terapeutico del farmaco interessato. È possibile introdurre limiti di età, cambiare la lingua e limitare la ricerca ai soli soggetti umani. Un clic su "Search" ci porta, in un tempo relativamente breve (circa 40 secondi), ai risultati.

Nell'ordine, il risultato della ricerca evidenzia:

- le reviews/editoriali censite da Medline (evidenziate in celeste): nel nostro caso 0;
- le linee guida della *National Guideline Clearinghouse* (in verde scuro): 1 nel nostro caso;
- altri documenti presenti sul sito PubMed (verde chiaro): nel nostro caso 0;
- revisioni sistematiche censite su DARE (*Database of Abstracts of Reviews of Effects, University of York*) e su PubMed (rosso e lilla rispettivamente): ancora 0 nel nostro caso;
- ricerche originali, ossia altri articoli o studi, censite da Medline (viola): 2 nel nostro caso.

Utilizzando i vari link presenti è possibile accedere ai titoli dei lavori trovati, leggerne l'abstract se presente o richiedere l'articolo in full text ove possibile.

CONCLUSIONI

Al termine della nostra ricerca sul problema clinico che ci preoccupava, possiamo concludere che non esistono al momento evidenze circa l'impiego di eparine a basso peso molecolare nella piccola traumatologia: non ci resta ora che mettere in pratica quanto abbiamo ottenuto da una ricerca che, nel caso specifico, mi ha impegnato per non più di dieci minuti!

